

SEZIONE FORMAZIONE ÉQUIPE EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

Scheda 2. Intorno al filo rosso

FILE: SCHEDA COMPLETA

*Che cosa guida il nostro cammino con i ragazzi?
Quali sono i punti cardinali del nostro cammino?
Quali tesori vorrei scoprire insieme ai ragazzi?
Che penso si debba lasciare per strada? Che cosa abbandonare?*

Per la formazione e la ricerca personali e di gruppo si rimanda al file **approfondimenti** di questa stessa scheda.

DOVE SONO IO?

Custodi della Parola

Camminando lasciandosi illuminare il cuore

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *posizione personale* di ciascun educatore, con l'obiettivo di favorire sia una maggiore *consapevolezza* che un'occasione di *condivisione*.

Gli educatori sono figure che accompagnano i ragazzi nella scoperta di sé, della propria vita, della forza generativa del Vangelo. Ma con quali punti di riferimento? L'obiettivo di questa unità è promuovere in ogni educatore la consapevolezza della centralità della Parola e dell'attenzione alle parole significative che guidano il proprio cammino incontro agli adolescenti.

Indicazioni schematiche

All'inizio ogni partecipante è invitato a riflettere su quelle che egli considera le quattro parole più importanti della sua vita in questo momento (non necessariamente positive, ma quelle che fanno risuonando maggiormente nel cuore).

Si leggono insieme alcune strofe del Salmo 119, 89-105 che descrive la Parola come luce (per il testo cfr approfondimenti scheda).

A questo punto ciascuno è invitato a rileggere le parole del Salmo intrecciandole con le quattro parole che ha scelto all'inizio, scrivendole accanto, dove e come preferisce.

Prima della condivisione si suggerisce di leggere insieme il testo di C.M. Martini, *Attraversava la città*, in particolare il paragrafo: "Prima consegna: Cercate Gesù, dimensione orante" (cfr approfondimenti scheda).

Ognuno condivide una sola delle quattro parole importanti che ha scelto e una sola parola del Salmo letto poi brevemente le motiva all'équipe. Si possono raccogliere su un cartellone le parole condivise affinché possano essere rilette da tutti.

Domande riletture/riflessione

Che cosa ha generato in me ascoltare le parole scelte? Queste parole hanno tracciato dei legami di comprensione e di rinnovata alleanza?

“Lampada per i miei passi è la tua parola” Che cosa può significare questo per la mia vita personale e per il mio impegno di educatore?

Qual è la lampada che veramente illumina la vita? Quante lucine intermittenti rischiano di distrarmi? Cosa significa costruire la propria vita sulla fedeltà alla Parola? Cosa c'è bisogno affinché questo impegno diventi concreto, possibile?

(Per un commento biblico cfr approfondimenti scheda).

DOVE È L'ÉQUIPE EDUCATORI?

Tesori e anelli

Crescere significa trovare, ma anche lasciare

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *posizione dell'équipe educatori*, con l'obiettivo di favorire la *condivisione* e la *comprensione* reciproca.

L'educatore scopre via via che crescere significa scoprire tesori preziosi, ma anche fare i conti con i propri limiti, diventare capaci di abbondare qualcosa, capire che, come nella saga del Signore degli Anelli, c'è qualcosa che reputiamo prezioso che invece chiede di essere gettato. L'obiettivo dell'unità è di stimolare negli educatori una riflessione sui tesori che il cammino con i ragazzi permette a tutti di scoprire e quali aspetti invece chiedono di essere abbandonati.

Indicazioni schematiche

In base alle conoscenze dell'équipe circa la saga de "Il signore degli anelli", va valutata o meno l'opportunità di iniziare con la citazione del film (cfr approfondimenti scheda). La provocazione è quella di raccontare l'impresa del cercare qualcosa, che si rivela diversa da come l'immaginiamo oppure di compiere un'impresa per gettare qualcosa, invece che impossessarsene.

Ciascuno è invitato a individuare quali sono i tesori che sta scoprendo assieme agli adolescenti e quali sono "gli anelli" (i falsi tesori) che dovrebbe riuscire ad abbandonare. Perdere in funzione di guadagnare qualcosa di più prezioso è l'idea che sostiene l'educare e il prendersi cura degli altri, fare spazio a *qualcuno* eliminando *qualcosa*.

Il testo della canzone di Jovanotti, *Mi fido di te* e la poesia *L'arte di perdere* (cfr approfondimenti scheda) possono essere un ulteriore fonte di riflessione.

Domande rilettura/riflessione

Il brano di Matteo 26,24-27 parla della perdita e del guadagno più grande: la *propria vita*.

L'esistenza di ciascuno è il dono più grande che ha ricevuto in termini di gratuità e libertà:

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8).

Quanto è arricchente il cammino che stiamo facendo con i ragazzi? Quanto è faticoso? Cosa ci perdo? Cosa ci guadagno? Che cosa siamo disposti a perdere o a non tenerci troppo stretto?

(Per un commento biblico cfr approfondimenti scheda).

DOVE È IL GRUPPO ADOLESCENTI?

Domande e desideri

In ascolto della vita degli adolescenti

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *percezione del gruppo adolescenti*, con l'obiettivo di *esplicitare* i diversi punti di vista e *condividerli*.

L'educatore per accompagnare ha bisogno di essere attento alla vita dei ragazzi; di saper andare oltre lo sguardo sui bisogni e gli interessi più immediati e far emergere invece le domande e i desideri di vita più profondi. L'obiettivo dell'unità è duplice: partendo dalla vita dei ragazzi, leggere le loro domande e cogliere i desideri di vita che iniziano a prendere forma; chiedersi come il Vangelo incide sul nostro modo di ascoltare la vita dei ragazzi.

Indicazioni schematiche

Come provocazione iniziale si possono considerare le canzoni: La Pina, *Io non ti ascolto* e Battiato, *E più ti amo* (cfr approfondimenti scheda).

Ogni educatore prova ad elaborare due o tre domande che intende porre ad un altro educatore per aiutarlo a riflettere su quanto è attento alla vita dei propri adolescenti, mettendo in evidenza quali sono i *desideri* che animano la loro vita in questo momento. Dopo che ciascun educatore ha preparato le sue domande ci si divide a coppie e ci si intervista reciprocamente.

Alla fine dell'intervista reciproca si mettono insieme gli elementi emersi da restituire poi a tutto il gruppo, individuando delle parole chiave che possono collegare i vari racconti.

Domande rilettura/riflessione

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21). Il desiderio (il tesoro) riposa nel cuore e guida gli sguardi, i giudizi e le scelte. Gesù è lapidario: quello che ciascuno cerca, ciò che reputa il tesoro per la propria esistenza è ciò che dà forma al cuore di ciascuno. Per questo bisogna imparare a discernere i propri desideri, affinché non sia i desideri (o peggio che li suscita) a governare l'esistenza, dimenticando gli altri e l'Altro.

Alla luce dei desideri e delle domande che ci sembra di raccogliere negli adolescenti chiediamoci: quanti di questi desideri e domande sono anche miei? Come le domande e i desideri dei ragazzi interpellano la nostra fede cristiana? Come la fede può arricchire nei ragazzi le loro domande e i loro desideri? E se le stesse domande che ci siamo rivolti a vicenda le rivolgessimo direttamente agli adolescenti, cosa ci direbbero?

DOVE È LA COMUNITÀ DEGLI ADULTI?

Promettere, non garantire

Per una comunità adulta capace di futuro

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, il *ruolo della comunità* per come può essere *sollecitata e coinvolta* nella cura pastorale degli adolescenti.

L'educatore non è solo ad accompagnare i ragazzi; vi è una comunità adulta che però spesso fa fatica a riconoscere il proprio compito educativo. Si è preoccupati, comprensibilmente, di dare beni e garantire sicurezza. Ma la vita non può essere garantita, ha bisogno invece di adulti capaci di promessa, di proporre e condividere un senso, di generare speranza. L'obiettivo dell'unità è quello di aprire una riflessione tra gli educatori degli adolescenti e alcuni adulti della comunità su che cosa comporti oggi persone capace di consegnare alle giovani generazioni ragioni evangeliche per vivere.

Indicazioni schematiche

L'équipe educatori invita all'incontro alcuni adulti della comunità e del territorio con cui confrontarsi sulla figura dell'adulto come persona capace non di *garantire* futuro, ma di *promettere*, o, ancora meglio, di *essere testimone* di una promessa di bene. Come l'adulto può generare negli adolescenti speranza? Come può trasmettere fiducia nella vita e nel Vangelo?

Per lasciarsi provocare, il gruppo prima di confrontarsi, prende visione dell'interessante video intervista a Pennac sull'educazione (cfr approfondimenti scheda).

Domande rilettura/riflessione

Come accrescere la collaborazione educativa con gli adulti del territorio? Vi sono testimonianze significative che i ragazzi possono incontrare?

Pennac parla di *progetti comuni* per superare la solitudine e la paura, che da una parte impegnano all'incontro con l'altro e dall'altra che ne svelano la ricchezza e la prossimità. Quali progetto comuni e concreti si possono mettere in atto?

Un altro elemento messo in evidenza da Pennac è la capacità del suo professore di scoprire il suo talento e di farlo fruttificare (da passivo ad attivo). Quanti talenti custodiscono i nostri adolescenti? Aspettano proprio che qualcuno li scopra per loro... come impegnarsi in questa ricerca con l'obiettivo di renderli ancora più liberi?